

n
oggi

- società
- idee
- cultura
- spettacoli

“Condominio Oltremare”, la coscienza del luogo nella deserta riviera romagnola

Afferma Alberto Magnaghi, professore di architettura dell'Università di Firenze, che la lettura del paesaggio è un'operazione culturale tanto più importante quanto più è in grado di darci il senso e la misura dell'azione umana nella natura. Se il paesaggio diventa specchio quantitativo e qualitativo dell'azione, allora lo sguardo sarà per forza rivolto agli effetti che l'azione ha prodotto, per trovare quelle regole di crescita proprie di ciascun

sistema vivente necessarie per orientare le azioni successive. Ma cosa c'entra tutto questo con l'opera di Giorgio Falco e Sabrina Raguodi, “Condominio Oltremare”? Basti sapere che il protagonista ci conduce tra le “seconde case” deserte della riviera romagnola durante un inverno esistenziale, più che altro, ma allo stesso tempo collettivo, con il vuoto che avvolge ogni cosa. Sullo sfondo il mare adriatico grigio e senza vanità, vero e desolante. La letteratura

si interroga, in questa pubblicazione coraggiosa dell'Orma editore (2014), sulla coscienza del luogo, su una riappropriazione tramite la parola, che passa per l'ammissione di una sconfitta. Dopo la follia del cemento degli anni del benessere, l'immagine di un cimitero, “Non resterà di noi neanche una vuota, dorata carcassa, come quella della ricca scoppiata nella luce d'agosto” (Vincenzo Consolo).

FEDERICA CAVALLI